

## SCENARI\_CULTURA



Alessandro Piperno, 45 anni, è in libreria con *Il manifesto del libero lettore* (Mondadori, 151 pp., 18,50 euro).



Da Franz Kafka a Philip Roth: gli scrittori che non hanno trovato spazio nel nuovo libro di Alessandro Piperno. Ma che l'autore considera imprescindibili per ogni lettore appassionato.

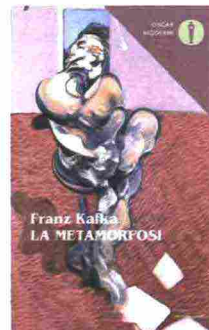
# Dieci nomi

Il nuovo libro di Alessandro Piperno s'intitola *Il manifesto del libero lettore* e contiene otto lezioni su altrettanti scrittori di cui l'autore non riesce a fare meno (Tolstoj, Flaubert, Stendhal, Austen, Dickens, Proust, Svevo, Nabokov). In queste pagine va oltre. E svela la sua passione per altri dieci autori (contemporanei rigorosamente viventi e grandi classici). «Nessun desiderio canonico, solo la voglia di parlare di quello che amo» specifica a *Panorama*. I suoi consigli continuano il 7 settembre (ore 21.30, Palazzo San Sebastiano) al Festivalletteratura di Mantova con una lezione su Philip Roth; il 9 settembre (ore 10, piazza Battistone) al Festival della Comunicazione di Camogli quando parlerà di «Incipit e arte di connettersi al lettore»; e a novembre con cinque lezioni al Teatro Eliseo di Roma nell'ambito della manifestazione *Liberi lettori*.

(Stefania Vitulli)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

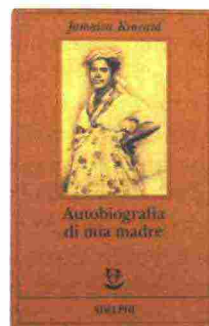
## IERI



## Ironico

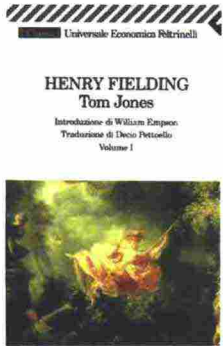
«Con Joyce e Proust è il più grande del '900, ma il destino che gli ha dato il successo molto dopo la morte ne ha fatto un profeta delle devastazioni del secolo e ci ha fatto perdere di vista il contatto con i testi, che invece sono ironici, spiritosi, a tratti comici. Quando penso a Kafka penso a Chaplin, Gogol. Il suo capolavoro è *La metamorfosi*, ma ne *Il castello* raggiunge il massimo dell'intensità».

## OGGI



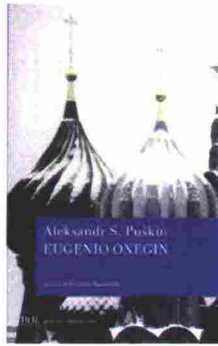
## Tropicale

«*Jamaica Kincaid* è una forza della natura, che esprime appieno la relazione tra questa stessa forza e le donne. D'altra parte viene da Antigua, un contesto bello e violento allo stesso tempo, che rende la sua lettura imprescindibile. Amo il suo *Autobiografia di mia madre*, scritto nel 1995 e ambientato in quest'isola tropicale fatta di abusi, violenze, desideri di libertà».



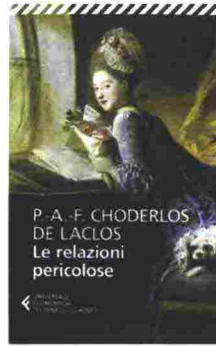
### Libero

«Il '700 è un secolo che ha prodotto romanzi di libertà, ironia, sregolatezza che gli ottocenteschi non hanno più avuto. Se la spassavano, come **Henry Fielding** con *Tom Jones*: dentro c'è tutto quello che deve avere un romanzo, commedia, tragedia, ironia, bellissimi personaggi, intreccio folgorante, citazioni dal mondo classico, atmosfera di gioco e presa in giro. Lo rileggerai in continuazione».



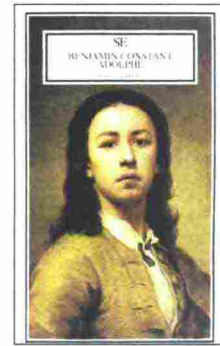
### Seduttivo

«**Aleksandr Puškin**, con *Eugenio Onegin*, ha scritto un romanzo, per la scelta degli ambienti dell'aristocrazia russa, antesignano di molti altri, compresa *Anna Karenina*. È la storia di un raffinato seduttore che allo stesso tempo si svela nella sua grandezza d'animo. E il tono è ironico, seduttivo: per chi vuole fare il romanziere, è un libro da cui non si può prescindere».



### Perfetto

«*Le relazioni pericolose* di **Pierre Choderlos De Laclos** è un romanzo perfetto: un orologio svizzero per ricchezza, tempi, voci. Pur essendo un romanzo a tesi, è pieno di personaggi straordinari e i due fondamentali sono spregevoli: l'eroe nell'epica è positivo, mentre Valmont e la Marchesa de Merteuil ci fanno tifare per i cattivi, vero atteggiamento da libero lettore».



### Cerebrale

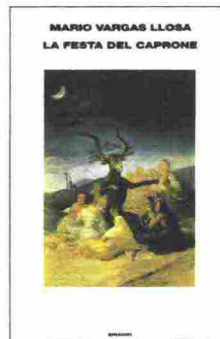
«*Adolphe*, di **Benjamin Constant**, è per me fonte continua di ispirazione. Qui contano i turbamenti, le pieghe del cuore. Non c'è una sola descrizione: tutto è nella testa dei personaggi. Tanto che questo passa per il primo grande romanzo d'analisi della letteratura francese, che fu d'insegnamento per tutti coloro che si sono concentrati in modo ossessivo su ciò che provano i personaggi».

# che non ho fatto



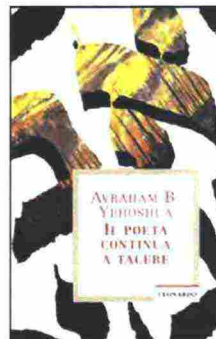
### Contemporaneo

«**Donna Tartt** ha la capacità di creare grandi macchine narrative e allo stesso tempo di giocare con i luoghi tipici del nostro immaginario romanzesco: proprio ciò che dovrebbe fare il romanziere contemporaneo. Nel *Cardellino*, suo ultimo e per me migliore libro, racconta lo spaesamento di un ragazzo che rimane solo nel mondo, uno dei miei incubi primigeni».



### Politico

«Ha una fluviale, ottocentesca capacità di narrare, **Mario Vargas Llosa**. Di solito si amano i suoi romanzi d'antan, io invece adoro *La festa del caprone*, romanzo politico in cui ricostruisce gli ultimi giorni del governo dell'autocrate Trujillo. Qui mescola i piccoli fatti romanzeschi con la grande Storia. Di tutti i romanzi sui totalitarismi sudamericani è il più bello».



### Incandescente

«**Avraham Yehoshua** è il più intenso e cattivo degli scrittori israeliani. La sua è una voce intima e scabra, ma c'è una costante relazione profonda tra le sue storie piccole e la storia più grande di Israele, come avesse per le mani un materiale autonomamente incandescente. Amo soprattutto un racconto, *Tre giorni e un bambino* nel libro *Il poeta continua a tacere*».



### Scespiriano

«Un libro scespiriano per nostalgia, dolore, sesso, sarcasmo, cattiveria, disperazione, amore per la vita: è *Il teatro di Sabbath* di **Philip Roth**, forse il vertice di tutta la narrativa di fine '900. Romanzo di un uomo maturo scritto da un uomo maturo e che può leggere solo un uomo maturo. In un seminario, provai a leggerlo con dei ragazzi e mi guardavano come fossi un matto».